

Andrea De Maria

“Campo largo male necessario”

PSICODRAMMA DEM “Schlein ha vinto il congresso con le nostre regole e ora è la segretaria di tutti. Dobbiamo fare più squadra. Serve un'alleanza ampia che si radichi nella società e aperta ad esperienze civiche. Le opposizioni divise sono un danno per il Paese”

COLLOQUIO CON ANDREA DE MARIA
DI MARTA VIGNERI

Andrea De Maria, deputato dem dal 2013 e tesoriere del gruppo Pd alla Camera ha sostenuto Stefano Bonaccini alle elezioni primarie dello scorso febbraio. Oggi, dopo le polemiche esplose in seguito alla partecipazione di Elly Schlein alla manifestazione contro il precariato organizzata dal M5S a Roma - in cui era presente Moni Ovadia, contrario all'invio di armi in Ucraina - crede che sia necessario non mettere in discussione il sostegno alla segretaria e rispettare la scelta che ha fatto dopo la sua elezione a garanzie di unità tra le diverse anime dem: eleggere Bonaccini presidente. È importante «fare sintesi» tra posizioni diverse sui temi che nelle ultime settimane, a quattro mesi dalla nomina della nuova segreteria, hanno smascherato e acuito le spaccature interne.

Che clima si respira all'interno del partito dopo le polemiche di questi giorni?

«Abbiamo fatto una discussione importante nella Direzione nazionale di lunedì,

che si è conclusa con un voto unitario sulle priorità su cui costruire l'iniziativa dei prossimi mesi, in Parlamento e nel Paese. Una discussione aperta e leale, come si fa in un partito che è un grande collettivo di donne ed uomini e non l'espressione di un solo leader. Credo molto nell'unità del Pd. Una unità che sia prima di tutto capacità di fare sintesi e lavorare insieme».

Per Schlein è già arrivata la fase del logoramento?

«Schlein è la Segretaria di tutti noi ed ha il nostro sostegno. Questo non vuol dire non vedere dove si può fare meglio e contribuire tutti al dibattito del Pd. Io dico soprattutto non smarrendo e anzi rafforzando il nostro profilo di forza di governo. Che mentre contrasta un destra arrogante sa mettere in campo le proprie proposte».

Cosa sta andando bene rispetto al pre-Schlein e cosa invece la nuova segretaria avrebbe dovuto e potuto fare meglio?

«Dopo la sconfitta alle elezioni politiche era indispensabile aprire una fase nuova. Questo era anche l'obiettivo e l'ha

proposta congressuale di Stefano Bonaccini, che ho sostenuto al congresso. E ora daremo struttura ad un'area politica intorno a Stefano. Anche per meglio contribuire a quella scelta unitaria che ha visto la Segretaria Schlein proporre alla prima Assemblea nazionale dopo il congresso di eleggere Bonaccini Presidente del Pd».

Bonaccini aveva vinto il voto degli iscritti prima di essere superato ai gazebo dalla sua avversaria, godeva cioè dell'appoggio di buona parte del partito: una sua elezione avrebbe assicurato meno spaccature interne, una ricostruzione più armonica?

«Ho sostenuto con molta convinzione



Aleandro Biagiotti - AGF



Sul sostegno all'Ucraina che si difende dall'invasione siamo assolutamente uniti. Ma anche nell'augurare successo alla missione di pace di Zuppi

”

Bonaccini e non ho cambiato idea sulle ragioni di quella scelta. Schlein ha vinto il congresso con le nostre regole ed è la segretaria di tutti. La scelta unitaria che Elly e Stefano hanno da subito condiviso è molto importante e va fatta vivere giorno per giorno, a livello nazionale e sui territori».

La segretaria è stata accusata di lanciare messaggi ambigui sulla guerra in Ucraina e di voler cambiare il posizionamento del Pd.

«Sul sostegno senza alcuna ambiguità all'Ucraina che si difende dalla invasione di Putin il Pd è assolutamente unito. Come siamo uniti nell'augurare successo alla missione di pace del Cardinale Zuppi».

Un altro punto sollevato contro l'attuale gestione è quello relativo ai "blitz comunicativi": Schlein dovrebbe ascoltare di più il resto del partito?

«Dobbiamo fare più squadra. Ho sempre pensato che un grande partito non si governa con una logica maggioritaria. È fondamentale cercare la sintesi fra noi. Nel rispetto dei ruoli certo. Alle parole che sento molto nel nostro dibattito, unità e pluralismo, aggiungo questa: la sintesi del meglio del nostro dibattito per andare avanti insieme».

Diversi esponenti ed amministratori, però, hanno visioni diverse da Schlein su temi come la maternità surrogata o l'abolizione del segreto di ufficio. Come si fa a

fare sintesi di visioni opposte?

«La sintesi fra noi può essere la grande forza del Pd. È il modo per valorizzare davvero le tante energie e le tante competenze che vivono nel nostro partito».

È favorevole o contrario all'abolizione del segreto di ufficio?

«Sono stato sindaco e capisco bene le ragioni dei nostri amministratori sull'abuso d'ufficio. Ne dovremo tenere conto nel lavoro parlamentare cercando il giusto punto di equilibrio».

Alleanze: il campo largo con il M5S è un "male necessario" per tornare a vincere, un'opportunità o una prospettiva da evitare?

«Dobbiamo tenere in campo l'idea della "vocazione maggioritaria". Di un Pd grande partito popolare che parla a tutta la società italiana. Un Pd forte è la condizione per unire le opposizioni alla destra e costruire un centrosinistra largo. E, d'altra parte, il Pd sarà più forte se saprà promuovere una politica delle alleanze».

Il terzo polo spaccato è un problema o una possibilità per il Pd di recuperare voti? I dem dovrebbero guardare ad Azione e Italia Viva come alleati o competitors?

«Ho risposto prima. Penso a un Pd forte che sia il perno di un centrosinistra largo». **Dunque ritiene che il Pd debba essere la forza centrale di un grande campo largo che vada da M5S a Terzo Polo?**

«Serve un'alleanza larga che si radichi

nella società, che unisca tutte le forze di opposizione, aperta a esperienze civiche. Il Pd ne deve essere il perno, con autorevolezza ed apertura, a partire dalla proposta politica di merito».

Come si fa a fare buona opposizione senza un dialogo costruttivo e sereno tra le forze di minoranza? Su quali dossier è indispensabile restare uniti e superare le divisioni tra partiti per fare buona opposizione e arginare la destra?

«La destra sta governando male e dimostrando una cultura istituzionale molto debole. È la nostra responsabilità verso il Paese avere in campo un'alternativa credibile. Le condizioni ci sono tutte. E soprattutto ce n'è la necessità. Auspico che tutti comprendano che se le opposizioni saranno divise sarà il Paese a rimetterci».

Un suggerimento a Schlein per il futuro.

«Posso dire una priorità su cui auspico una fortissima mobilitazione del Pd e di cui abbiamo parlato anche lunedì in Direzione: la difesa della sanità pubblica». ●